



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



COMUNE di
VEDELAGO

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4

sito in

Comune di Veduggio (TV), Via del Lavoro 12/A

Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt. 19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
RP.03	RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLA DICHIARAZIONE DI NON AVVIO ALLA PROCEDURA DI VINCA	Luglio 2018
REV.00	(ai sensi del DGR. N. 1400 del 29/08/17)	

PROPONENTE:

Autodemolizioni De Rossi Srl

Recupero & Riciclaggio rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Sede Legale: Via Vicenza, 28 - 31050 Veduggio (TV)
P.IVA 04269850261
Tel. +39 0423.400413 Fax. +39 0423.708064
www.derossigroup.it

TIMBRO E FIRMA:

Sig. CARRARO Michael

Il Legale Rappresentante

STRUTTURA RESPONSABILE DI COMMESSA:



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

Dott. CALORE Alessandro

Il Legale Rappresentante

ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:

Dott. FRANCESCHETTI Paolo

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	07/2018	PF	PF - AC	PF - AC	Prima emissione

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



Sommario

Sommario.....	2
0. PREMESSA	3
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	5
1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA E DELL'ATTIVITA' ESISTENTE ED IN PROGETTO	5
1.2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO.....	6
1.3 DESCRIZIONE DELLE PREVISTE STRUTTURE DELLA DITTA.....	11
1.4 DESCRIZIONE DELLE PREVISTE ATTIVITÀ-PROCEDURE OPERATIVE DELLA DITTA	14
2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000	20
2.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI SITI NELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI.....	20
3. PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI E LORO INTERAZIONI.....	22
4. DESCRIZIONE ATTIVITÀ E LORO INTERAZIONI CON LE MATRICI AMBIENTALI.....	26
4.1 INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	26
4.2 POTENZIALI INTERAZIONI ATTIVITÀ DELLA DITTA E MATRICI AMBIENTALI	27
4.3 PRODUZIONE DI REFLUI E LORO PRECAUZIONE	28
4.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA E LORO PRECAUZIONI	29
4.5 EMISSIONI ACUSTICHE E LORO PRECAUZIONI	30
4.5.1 Emissioni acustiche e atmosferiche verso il sito SIC IT3240028	31
4.6 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI.....	33
5. CONCLUSIONI	33
6. BIBLIOGRAFIA	35



0. PREMESSA

Nella redazione della presente relazione tecnica allegata alla Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt.19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, denominata "Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto relativo a nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi tramite operazioni R13, R12, R4 sito in Comune di Vedelago (TV), Via del Lavoro 12A proposta dalla Ditta AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL (d'ora in avanti per brevità DE ROSSI), con sede legale in Via Vicenza n.28 – 31050 Vedelago (TV), C.F. e P.IVA 04269850261, iscritta presso la CCIAA di Treviso con REA TV – 336674, si sono considerati tutti i riferimenti normativi relativi la Valutazione di Incidenza Ambientale verso i siti della rete Natura 2000, derivanti dall'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e recepiti dalla D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017.

Per la stesura della presente relazione tecnica a supporto delle dichiarazioni conformi all'allegato E della DGR. n. 1400 del 29 agosto 2017, sono stati utilizzati i riferimenti bibliografici esistenti, nonché altri elementi di valutazione acquisiti sulla base di precedenti conoscenze. Infine, si sono tenute in considerazione anche le nuove Direttive Europee in merito alla preservazione e valorizzazione della Biodiversità, nonché della protezione degli Habitat e gli aspetti faunistici prioritari.

La ditta DE ROSSI con sede legale in Via Vicenza n.28 – 31050 Vedelago (TV), C.F. e P.IVA 04269850261, iscritta presso la CCIAA di Treviso con REA TV – 336674, sta realizzando ed ha intenzione di avviare nel territorio Comunale di Vedelago (TV) in Via del Lavoro n.12, un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi). In particolare l'attività che si intende avviare consisterà nelle operazioni di recupero identificate dalle sigle R13 – R12 – R4 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.) delle seguenti tipologie di rifiuti:

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rottami di cavi non pericolosi, identificati con il CER 170411 (operazioni di recupero R13 - R12 - R4);

per produrre, qualora sottoposti a trattamento:

- EoW – non rifiuti / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica;
- rifiuti metallici (post-trattamento) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.





Le necessità di mercato e di sviluppo delle proprie attività hanno portato l'azienda De Rossi alla richiesta di realizzare un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti con le seguenti capacità di trattamento:

- potenzialità annuale di trattamento pari a 150.000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera complessiva (calcolata su 260 giorni/anno di attività) di 600 t/giorno di rifiuto gestito (rifiuto entrante o sottoposto alle operazioni di sola R13, R12 o R4);
- la capacità complessiva (massima istantanea) di messa in riserva R13 di rifiuti speciali e materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EOW) presso l'impianto, calcolata sulla base degli spazi a disposizione e dell'organizzazione logistica prevista dal progetto, delle dotazioni tecniche dell'impresa nonché dei vincoli strutturali del piazzale, sarà pari a 5.995 tonnellate.

Dall'analisi della Carta delle Sensibilità relativa all'ambito oggetto di studio si evidenzia che l'impianto di progetto è in fase realizzativa ricade in un'area a bassa sensibilità ambientale, all'interno della zona di industriale/artigianale e di futuro sviluppo di lottizzazione, ma allo stesso tempo lontano dai siti della rete Natura 2000 (il più prossimo dista a 3,3 km in direzione sud) o corridoi ecologici (il più prossimo dista a 680 m in direzione est).

Trattandosi pertanto di un nuovo impianto di trattamento rifiuti non pericolosi (con trattamenti R13, R12 e R4) in un'area già autorizzata ad espansione artigianale-industriale, nonché ritenendo che non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati, si ritiene di ottemperare ai sensi della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, come previsto dall'allegato A al paragrafo 2.2 parte b al punto 23, attraverso una **relazione tecnica integrativa dove emergerà che l'intervento in oggetto non comporterà effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali in generale, ed ornitiche in particolare, e vegetali tipiche di detti siti appartenenti alla rete NATURA 2000 e dei corridoi ambientali di connessione.**





1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA E DELL'ATTIVITA' ESISTENTE ED IN PROGETTO

Tabella 1 – Dati identificativi del Soggetto Proponente – Sintesi dell'attività esistente e dell'attività in progetto.

Ditta:	AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL
Sede Legale:	Via Vicenza n.28 – 31050 VEDELAGO (TV)
Sede Operativa – Sede Impianto in Progetto:	Via del Lavoro n. 12/A – 31050 VEDELAGO (TV)
C.F. e Partita IVA:	04269850261
N. iscrizione Registro Imprese:	04269850261
REA:	TV – 336674
Telefono:	0423 400413
Fax:	0423 708064
Indirizzo Legalmail:	autodemolizioniderossisrl@legalmail.it
Numero di addetti:	Fissi: n. 11 – Giornalieri: n. 0 – Turnisti: n. 0
Legale Rappresentante:	CARRARO Michael
Luogo e data di nascita:	Castelfranco Veneto (TV) il 15/07/1986
Residenza:	Via Gazze, n.32 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRMHL74E15C111N

Responsabile Tecnico Impianto:	CARRARO Luigino
Luogo e data di nascita:	Treviso (TV) il 12/03/1951
Residenza:	Via Gazze, n.24 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRLGN51C12L407B

Attività esercitata dall'Impresa:	L'attività principale della ditta consisterà nelle operazioni di recupero identificate dalle sigle R13 – R12 – R4 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.) di rifiuti non pericolosi in particolare: rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4); rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12 – R4); rottami di cavi non pericolosi, identificati con il CER 170411 (operazioni di recupero R13 - R12 - R4).
Dati Catastali identificativi dell'impianto:	L'area d'impianto si estende su una superficie complessiva di 9'234 mq catastalmente censita in Comune di Vedelago, al foglio 25 mapp.li nn. 119 porz. di mq 2.200, 348 di mq 50, 909 di mq 1.634, 952 di mq 349, 954 di mq 213, 955 porz. di mq 2.207, 957 di mq 1.582, 958 di mq 663 e 960 di mq 336.
Destinazione Urbanistica (P.I. del Comune di Vedelago):	Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale" ai sensi del vigente Piano degli Interventi (P.I.) comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 25/07/2017, e come "Area di urbanizzazione consolidata" ai sensi del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) comunale, così come ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 236 del 19 settembre 2011.
Titolo Progetto:	Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non avvio alla procedura di VINCA "Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto relativo a nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi tramite operazioni R13, R12, R4" ubicato in Comune di Vedelago (TV), Via del Lavoro n. 12





Proponente:	AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL		
Responsabile aziendale:	CARRARO Michael		
DATI TERRITORIALI			
Comune di localizzazione:	Vedelago (tv)		
Ubicazione del Progetto:	Via del Lavoro n. 12		
Destinazione Urbanistica delle aree confinanti:	Nord:	Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale di completamento"	
	Sud:	Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale"	
	Ovest:	Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale di completamento"	
	Est:	Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale di completamento"	
Distanze del progetto/impianto:	da civili abitazioni isolate:	177 m	
	da zone residenziali:	788 m c.a. – Abitato di Vedelago (TV)	
	da impianti produttivi o commerciali "sensibili"	700 m c.a. – Ambito di progettazione di interesse sovracomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature	
Vincoli:	Ambientali	Nessuno	
	Paesaggistici (D.Lgs. n.42/04)	Nessuno	
	Urbanistici "significativi"	Nessuno	
	Altri Vincoli	Nessuno	
Aree protette interessate:	Nessuna		
DIMENSIONI PROGETTO			
Superficie fondiaria catastale:	9.234,00 m ²		
Superficie reale dell'impianto:	9.234,00 m ²		
Superficie aree scoperte:	8.606 m ²		
Superficie aree coperte:	0 m ²		
Superficie aree a verde:	865 m ²		
Potenzialità richiesta dell'impianto di recupero: <i>(intesa come quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto da sottoporre a trattamento)</i>	Giornaliera:	600 t/giorno	[t] tonnellate
	Annuale:	10.000 t/anno	[t] tonnellate
Capacità massima istantanea di rifiuti speciali in stoccaggio presso l'impianto:	5.995 t (di cui max 10 t di pericolosi)		[t] tonnellate

1.2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il territorio del Comune di Vedelago si estende nella porzione occidentale della Provincia di Treviso nella congiungente fra Treviso e Castelfranco Veneto. I Comuni immediatamente confinanti sono, in senso antiorario partendo da Nord: Montebelluna, Altivole, Riese Pio X, Castelfranco Veneto, Resana, Istrana e Trevignano tutti ricadenti nella provincia di Treviso, mentre a sud confina con il comune di Piombino Dese della provincia di Padova (vedi immagine in Figura 1).



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

Il futuro impianto della ditta De Rossi, in fase di realizzazione, sarà sito in Via del Lavoro n.12, Comune di Vedelago (TV), in un contesto territoriale a prevalente vocazione artigianale/industriale già consolidata e a nord di futura lottizzazione, posto a circa 1 chilometro a ovest dal centro storico del paese di Vedelago e a 670 m da una zona residenziale dello stesso paese – vedi immagine in Figura 2.

L'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi si inserisce all'interno dello strumento urbanistico confacente alle attività industriali/artigianali.

L'ambito di studio è caratterizzato da un assetto morfologico tipicamente pianeggiante. La superficie topografica appare uniforme e non sono presenti zone collinari e/o avvallamenti; la quota assoluta del terreno è di circa 44 m s.l.m...

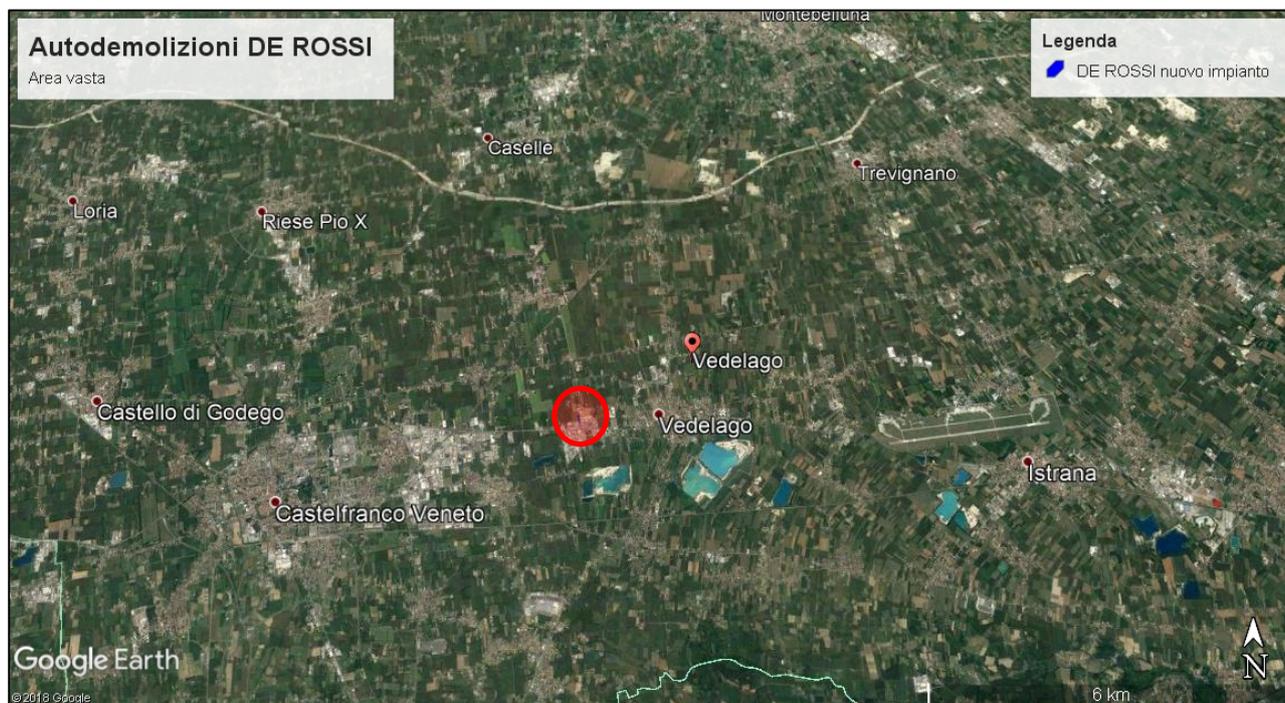


Figura 1 - Immagine di inquadramento territoriale con individuazione (cerchio rosso) dell'ambito di insediamento dell'attività della ditta DE ROSSI (Ortofoto - Fonte: Google Earth).

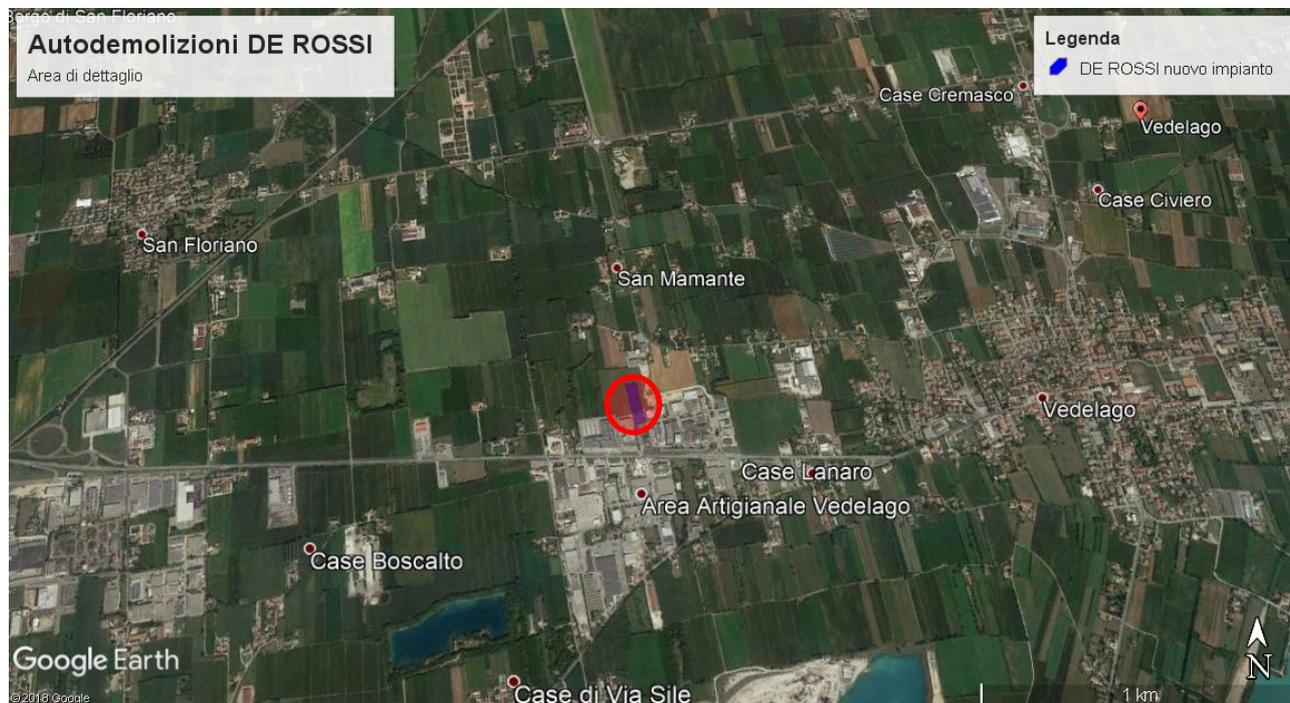


Figura 2 – Localizzazione del futuro impianto della Ditta DE ROSSI nel contesto del territorio circostante (Ortofoto - Fonte: Google Earth).

L'impianto in oggetto della presente relazione tecnica, risulta attualmente ricadente in un lotto in fase di edificazione e precedentemente impiegato a terreno agricolo. L'area d'intervento allo stesso tempo ricade all'interno dell'area a destinazione Z.A.I. (la Z.A.I. di Vedelago) che si sviluppa nella parte occidentale del territorio del Comune di Vedelago, in prossimità del confine col territorio del Comune di Castelfranco; nello specifico, il sito dell'impianto si colloca sulla porzione di Z.A.I. che si sviluppa a nord della S.R. 53, in un'area in parte industrializzata in parte rientrante nell'ambito di una lottizzazione, di tipo artigianale-industriale, ormai già consolidata.

Nelle ortofoto satellitari riportate (vedi in particolare Figura 3 e Figura 4) si evidenzia la localizzazione dello stabilimento della ditta DE ROSSI nel contesto del territorio in cui si inserisce.

Il sito di progetto, avente una superficie fondiaria complessiva pari a 9.234,00 m², insiste su di un'area catastalmente censita al N.C.T. e N.C.E.U. del Comune di Vedelago (TV) al foglio 25 mapp.li nn. 119 porz. di mq 2.200, 348 di mq 50, 909 di mq 1.634, 952 di mq 349, 954 di mq 213, 955 porz. di mq 2.207, 957 di mq 1.582, 958 di mq 663 e 960 di mq 336 (vedi Estratto di Mappa Catastale riportato alla Figura 4). All'impianto si accede direttamente dall'accesso principale di Via del Lavoro, che dà nella Strada Statale 53 ("Postumia").

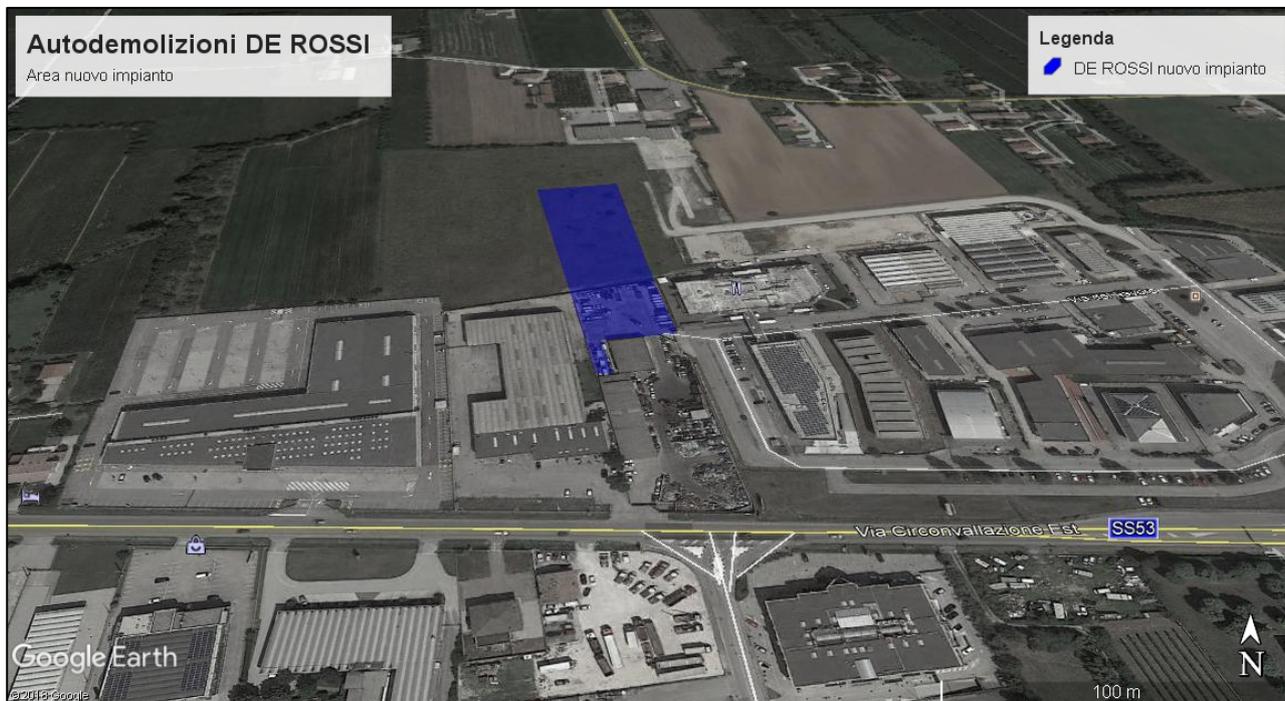


Figura 3 – Localizzazione del futuro impianto della Ditta DE ROSSI nel contesto del tessuto della zona industriale del Comune di Vedelago (TV) – (Fonte: ortofoto Google Earth).

Da un punto di vista edilizio, ma anche organizzativo e infrastrutturale, l'impianto in progetto può essere suddiviso in 3 porzioni di cui:

- una, a sud, di superficie complessiva pari a circa 2.200 mq, che previa posa di un box-container adibito ad uffici-servizi (16 mq) e installazione di un portale di rilevazione radiometrica sarà dedicata all'ingresso/uscita dei vettori ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi; questa porzione, comprendente la parte nord del mappale n. 119, già idonea all'insediamento dell'impianto in quanto precedentemente già adibita ad altra attività simile (attività di recupero rottami metallici gestita dall'ex Italiana recuperi s.r.l.), è interamente recintata e pavimentata in calcestruzzo nonché dotata di un accesso carraio diretto posto su Via del lavoro (che costituirà il varco di ingresso/uscita dall'impianto in progetto), di una stazione di pesa (54 mq) e di un sistema di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche in essere;
- un'altra, centrale, confinante e collegata (a sud) con la porzione descritta in precedenza, che sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse. Si tratta di una porzione della superficie complessiva pari a circa 2.942 mq che comprende le particelle catastali n. 348 di



50 mq, 952 di 349 mq, 955 porz. di 2.207 mq e 960 di 336 mq. È perimetralmente delimitata (fatto salvo i varchi di accesso/uscita, sui lati nord e sud) da una muratura continua di altezza pari a circa 3 m (con sviluppo superficiale complessivo di 35 mq). Questa porzione sarà dotata di una superficie pavimentata (con massetto in cls armato) centrale di circa 2.632 mq, presidiata da sistemi di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche e delimitata, sui lati est, ovest e su parte del lato sud (angolo sud-est) e da una fascia a verde, piantumata, sui lati est ed ovest della profondità media di 3,0 m (minima di metri 1,50) e della superficie complessiva pari a 275 mq;

- un'ultima, a nord che sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse. Si tratta di una porzione della superficie complessiva pari a circa 4.092 mq che comprende le particelle catastali n. 909 di 1.634 mq, 954 di 213 mq, 957 di 1.582 mq e 958 di 663 mq, staccata dalla porzione centrale anzi descritta e separata da quest'ultima dalla diramazione nord di via del Lavoro identificata dalle particelle 953, 956 e 959 (tratto stradale su fondo in ghiaia non urbanizzato che costituirà futura strada di lottizzazione dei terreni artigianali posti ad ovest di quello in oggetto). Questa porzione sarà perimetralmente delimitata (fatto salvo il varco di accesso/uscita, sul lato sud) da una muratura continua di altezza pari a circa 3 m (con sviluppo superficiale complessivo di 38 mq) e sarà dotata di una superficie pavimentata (con massetto in cls armato) centrale di circa 3.464 mq, presidiata da sistemi di captazione, collettamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche, a sua volta contornata da una fascia a verde, in parte piantumata, della larghezza di metri 1,50 sul lato nord, metri 5,0 sul lato est e metri 3,0 sul lato ovest per una superficie complessiva pari a 590 mq.





Figura 4 - Estratto di Mappa Catastale con individuazione del perimetro del sito DE ROSSI Srl

Per la puntuale definizione dei vincoli, delle invarianti e delle scelte strategiche insistenti sul sito e previste dai vari strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica, territoriale e specifica, si rinvia al “Quadro di riferimento programmatico” riportato al cap. 6 dello Studio di Impatto Ambientale.

1.3 DESCRIZIONE DELLE PREVISTE STRUTTURE DELLA DITTA

L'intervento di progetto si inserisce in un contesto già parzialmente interessato da strutture ed opere – debitamente autorizzate dal Comune di Vedelago – per le quali si prevede il mantenimento con adattamento alle nuove esigenze produttive.



Sono attualmente in essere le seguenti opere:

- il varco principale di ingresso/uscita dall'impianto in progetto, posizionato sull'angolo sud-est della porzione sud, dove è presente un accesso carraio diretto su Via del lavoro;
- il sedime impermeabilizzato della porzione sud, di superficie complessiva pari a circa 2.200 mq, interamente recintato con pannelli prefabbricati in calcestruzzo armato della altezza di circa 2,60 metri e pavimentato con soletta in calcestruzzo armato dotata di idonee pendenze verso la rete di raccolta delle acque meteoriche;
- i sistemi di collettamento, trattamento (mediante disoleazione) e scarico, su "canale su canale dei Pereri – Ramo 1-7" e mediante sub-irrigazione, delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia insistenti sulla porzione sud dell'impianto in progetto. Si segnala che quest'area (porzione sud) è stata utilizzata fino a febbraio 2016 dalla ditta Italiana Recupero S.r.l. e da questa adibita ad impianto di raccolta e trattamento di cascami metallici giusta autorizzazione provinciale;
- la pesa a bilanciere interrata e gli impianti di illuminazione esterna e di allarme perimetrale a servizio della porzione sud;
- il varco (nella recinzione perimetrale) di collegamento fra la porzione sud e la porzione centrale dell'impianto in progetto;
- la recinzione perimetrale, in calcestruzzo, dell'altezza di metri 3,0, che delimita la porzione centrale dell'impianto in progetto, peraltro già dotata di varco, sul lato nord, di collegamento alla diramazione nord di via del Lavoro;
- il sottofondo, in ghiaia battuta idonea al transito e alla manovra di mezzi ed automezzi, della porzione centrale dell'impianto in progetto, sulla quale peraltro è già in parte allestita l'area a verde;
- gli impianti di illuminazione esterna e di allarme perimetrale a servizio dell'area centrale dell'impianto in progetto;
- un muretto di calcestruzzo, realizzato sul confine sud della porzione settentrionale (porzione nord), con funzione di contenimento del cassonetto stradale della diramazione nord di via del Lavoro.

Per la restante parte il suolo si trova allo stato naturale, privo di colture in atto; opportuno precisare che:

- la porzione nord è separata rispetto al resto dell'impianto dal sedime della diramazione nord di via Del Lavoro, di proprietà del Comune di Vedelago. Trattasi di un tratto stradale su fondo in ghiaia della larghezza utile costante di metri 10 che è transitabile con ogni mezzo e/o automezzo ma non è urbanizzato essendo carente dei sottoservizi, del manto in asfalto e del marciapiede; tali opere sono poste a carico della futura lottizzazione dei terreni a destinazione artigianale ad ovest di quello in oggetto.



- La diramazione nord di via del Lavoro rappresenta l'attuale accesso delle porzioni nord e centrale oggetto di intervento. Essa rappresenta altresì l'accesso per i fondi contermini, nonché per i fabbricati artigianali/industriali esistenti sulle particelle 884, 293 e 552.

Il progetto prevede quindi di integrare le opere ed i manufatti esistenti con i seguenti ulteriori interventi:

- inserimento di un box-container adibito ad uffici-servizi, da alloggiare sulla porzione sud a presidio dell'accesso su via Del Lavoro;
- installazione di un portale di rilevazione radiometrica;
- realizzazione delle opere di recinzione perimetrale della porzione nord, mediante muratura in calcestruzzo armato dell'altezza di metri 3,0;
- costruzione dei piazzali in calcestruzzo armato, sia sulla porzione centrale che sulla porzione nord, sagomati con idonee pendenze a confluire verso batterie di caditoie raccordate (previa realizzazione) ai sistemi di collettamento, raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche;
- posa di un collettore idraulico, al di sotto del sedime stradale della diramazione nord di via del Lavoro, avente funzione di raccordo e collegamento fra i sistemi di captazione delle acque meteoriche dalle porzioni (impermeabilizzate) nord e centrale, che saranno a loro volta collegati ad un unico impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, da realizzare a sud-est della porzione centrale ed avente scarico (delle acque trattate) sul "Canale dei Pereri Ramo 1-7";
- realizzazione, sulle porzioni centrale e nord, della fascia verde perimetrale in progetto, che alloggerà piantumazioni arboree atte a rafforzare la schermatura visiva perimetrale; la larghezza prevista (dal progetto) per la fascia verde arborata è di metri 3,0 sul lato Ovest, di metri 1,50 sul lato nord della porzione nord, di metri 3,0 sul lato est della porzione centrale e di metri 5,0 sul lato est della porzione nord.

Sotto il profilo funzionale e organizzativo, il progetto prevede i seguenti utilizzi:

- La porzione nord sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse.
- La porzione centrale sarà appositamente allestita e attrezzata per lo stoccaggio e le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici conferiti in impianto nonché per il deposito dei materiali (M.P.S. o EoW) e dei rifiuti esitati dalle operazioni stesse.
- La porzione sud sarà dedicata all'ingresso/uscita dei vettori ed alle operazioni di controllo e pesatura dei carichi.



Per la verifica degli impatti verso terzi si segnala che l'intero perimetro della ditta sarà dotato di una recinzione di 3 metri d'altezza in calcestruzzo, mentre la fascia a verde interna a tale perimetrazione presenterà un doppio filare floristico, costituito da siepe di media altezza composta da *Cupressocyparis Leylandii*, mentre il secondo costituito da alberature dall'alto sviluppo di pioppi cipressini (*Populus nigra pyramidalis*). Si rimanda al paragrafo 4.5.1 della presente relazione tecnica per maggiori dettagli su questo aspetto.

1.4 DESCRIZIONE DELLE PREVISTE ATTIVITÀ-PROCEDURE OPERATIVE DELLA DITTA

La Ditta DE ROSSI ha intenzione di avviare un nuovo impianto di trattamento rifiuti. In tale prospettiva si individua l'organizzazione del proprio impianto, al fine di operare al trattamento dei seguenti rifiuti.

La seguente tabella descrive le aree di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto della De Rossi, identificando quali CER saranno ivi stoccati e, laddove svolte, le successive operazioni di trattamento cui saranno sottoposti nelle aree T1, T2, T3, T4.

Tabella 2 – Aree con elenco rifiuti in stoccaggio, operazioni di trattamento cui essi saranno destinati e quantità massima stoccata;

Area P1 - METALLI in R13 tal quale			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
102010	Scagli di laminazione	R13	120 t
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13	
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13	
110501	Zinco solido	R13	
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13	
150104	Imballaggi metallici	R13	
160117	Metalli ferrosi	R13	
170401	Rame, bronzo, ottone	R13	
170402	Alluminio	R13	
170403	Piombo	R13	
170404	Zinco	R13	
170405	Ferro e acciaio	R13	
170406	Stagno	R13	
170407	Metalli misti	R13	
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13	





191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13	
191202	Metalli ferrosi	R13	
191203	Metalli non ferrosi	R13	
200140	Metallo	R13	
Area P2 - ALTRI RIFIUTI FERROSI E NON FERROSI			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
160118	Metalli non ferrosi	R13-R12*-R4	30 t
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13-R12*-R4	
Area P3 - METALLI FERROSI			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
100210	Scagli di laminazione	R13-R12*-R4	1.400 t
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13-R12*-R4	
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12*-R4	
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13-R12*-R4	
150104	Imballaggi metallici	R13-R12*-R4	
160117	Metalli ferrosi	R13-R12*-R4	
170405	Ferro e acciaio	R13-R12*-R4	
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13-R12*-R4	
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13-R12*-R4	
191202	Metalli ferrosi	R13-R12*-R4	
200140	Metallo	R13-R12*-R4	
Area P4 - METALLI NON FERROSI			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13-R12*-R4	200 t
110501	Zinco solido	R13-R12*-R4	
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R12*-R4	
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13-R12*-R4	
150104	Imballaggi metallici	R13-R12*-R4	
170401	Rame, bronzo, ottone	R13-R12*-R4	
170402	Alluminio	R13-R12*-R4	
170403	Piombo	R13-R12*-R4	
170404	Zinco	R13-R12*-R4	
170406	Stagno	R13-R12*-R4	
170407	Metalli misti	R13-R12*-R4	
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12*-R4	
191203	Metalli non ferrosi	R13-R12*-R4	
Area P5 - RIFIUTI COSTITUITI DA RAEE E CAVI			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO



160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	R13-R12*-R4	100 t
160122	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	R13-R12*-R4	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* e 160213*	R13-R12*-R4	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)	R13-R12*-R4	
170401	Rame	R13-R12*-R4	
170402	Alluminio	R13-R12*-R4	
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	R13-R12*-R4	
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da cernita dei rifiuti)	R13-R12*-R4	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* (limitatamente ai cavi da selezione)	R13-R12*-R4	
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)	R13-R12*-R4	
Area P6 - RIFIUTI COSTITUITI METALLI NON FERROSI post-trattamento			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
191203	Metalli non ferrosi	R13- R4	130 t
Area P7 - RIFIUTI COSTITUITI METALLI FERROSI post-trattamento			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
191202	Metalli ferrosi	R13- R4	500 t
Area P8 - RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO (NON METALLICI)			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
VARI	Vari anche pericolosi esitati da trattamento rifiuti	Deposito temp.	3 t
VARI	Vari solo non pericolosi esitati da trattamento rifiuti	Deposito temp.	12 t
Area R1 - RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
VARI	Vari anche pericolosi prodotti da interventi di manutenzione	Deposito temp.	2
VARI	Vari solo non pericolosi prodotti da interventi di manutenzione	Deposito temp.	38
Area P9 - METALLI NON FERROSI			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13-R12*-R4	330 t
110501	Zinco solido	R13-R12*-R4	
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R12*-R4	
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13-R12*-R4	
150104	Imballaggi metallici	R13-R12*-R4	
170401	Rame, bronzo, ottone	R13-R12*-R4	
170402	Alluminio	R13-R12*-R4	
170403	Piombo	R13-R12*-R4	
170404	Zinco	R13-R12*-R4	
170406	Stagno	R13-R12*-R4	
170407	Metalli misti	R13-R12*-R4	





191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12*-R4	
191203	Metalli non ferrosi	R13-R12*-R4	
Area P10 - METALLI FERROSI			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
100210	Scagli di laminazione	R13-R12*-R4	460 t
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13-R12*-R4	
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12*-R4	
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	R13-R12*-R4	
150104	Imballaggi metallici	R13-R12*-R4	
160117	Metalli ferrosi	R13-R12*-R4	
170405	Ferro e acciaio	R13-R12*-R4	
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13-R12*-R4	
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13-R12*-R4	
191202	Metalli ferrosi	R13-R12*-R4	
200140	Metallo	R13-R12*-R4	
Area P11 - RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO (NON METALLICI)			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
191202	Metalli ferrosi	R13- R4	370 t
Area P12 - RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO (NON METALLICI)			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
VARI	Vari anche pericolosi esitati da trattamento rifiuti	Deposito temp.	1 t
VARI	Vari solo non pericolosi esitati da trattamento rifiuti	Deposito temp.	24 t
Area P13 - RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO (NON METALLICI)			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
VARI	Vari anche pericolosi esitati da trattamento rifiuti	Deposito temp.	1 t
VARI	Vari solo non pericolosi esitati da trattamento rifiuti	Deposito temp.	24 t
Area R1 - RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE			
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	Q. MAX IN STOCCAGGIO
VARI	Vari anche pericolosi prodotti da interventi di manutenzione	Deposito temp.	2
VARI	Vari solo non pericolosi prodotti da interventi di manutenzione	Deposito temp.	38

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

Presso l'impianto saranno prodotti, come scarti, rifiuti di due tipologie:

- quelli la cui produzione è il risultato della gestione rifiuti e possono essere a loro volta di due tipi:
 - gli scarti costituiti da frazioni di rifiuti estratte dalla partita lavorata poiché estranee alla descrizione del CER della partita, ma costituite da frazioni per le quali l'impianto è autorizzato al trattamento, saranno gestite con gli altri



rifiuti della stessa tipologia; la Ditta prevede di poter estrarre dalle partite che gestisce i seguenti rifiuti: CER 150104, 160214, 160216, 191201, 191202, 191203, 191212 (limitatamente ai cavi da selezione).

- gli scarti costituiti da frazioni di rifiuti estratte dalla partita lavorata poiché estranee alla descrizione del CER della partita, ma costituite da frazioni per le quali l'impianto non è autorizzato al trattamento, saranno accumulati nelle aree indicate con le sigle P8, P12 e P13 ed avviati a recupero/smaltimento presso impianti di terzi; la Ditta ipotizza di poter rinvenire nelle partite che gestisce i seguenti rifiuti per i quali non sarà autorizzata alla manipolazione: a titolo esemplificativo e non esaustivo CER 150109, 160103, 160213*, 160601*, 191208, 191209, 191211*, 191212.

Nel caso di ritrovamenti di rifiuti pericolosi, la Ditta procederà alla comunicazione, entro 3 gg lavorativi dal ritiro, alla Provincia di Treviso via PEC o a mezzo fax delle caratteristiche del rifiuto rinvenuto, dei dati inerenti alla partita di cui il rifiuto era parte.

- Quelli la cui produzione sarà legata alle manutenzioni che la Ditta effettuerà internamente sui mezzi - attrezzature che utilizza nell'impianto: a titolo esemplificativo e non esaustivo CER 130111*, CER 130113*, CER 150202*, CER 160107*, CER 160601*, CER 161003*.

A seguito del trattamento R4 effettuato sui rifiuti vi sarà lo stoccaggio dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, secondo le norme vigenti, nelle aree EOW1, EOW2, EOW3 ed EOW4.

I rifiuti esitati dalle operazioni R12 costituiranno semilavorati del trattamento dei rifiuti (identificati dai CER 191202 e 191203) e saranno stoccati nelle aree P6, P7, P11 e avviati a recupero presso soggetti terzi.

Considerando le caratteristiche dell'impianto si riporta qui un quadro riassuntivo della potenzialità dell'impianto può essere così schematizzata e riassunta:

- 1) capacità di stoccaggio (svolgimento operazione R13 ante trattamento, stoccaggio post trattamento, e stoccaggio rifiuti di scarto o delle attività manutentive):
 - **quantità massima di rifiuti in stoccaggio stimabile in 3.785 t, di cui pericolosi 10 t.**

Sono conteggiati nella somma di cui sopra anche i rifiuti di scarto, che non sono sottoposti ad una messa in riserva, ma ad un'operazione di deposito temporaneo prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso terzi; sono stati sommati nel conteggio complessivo per far rientrare il loro quantitativo in quello coperto da garanzia finanziaria al pari di qualsiasi altro stoccaggio.



2) capacità di trattamento (operazioni R13, R12, R4): considerando le caratteristiche delle attrezzature che si prevede saranno in disponibilità della De Rossi all'avvio dell'attività, si può stimare che possano essere gestite le seguenti quantità di rifiuti:

- la Ditta sfruttando contemporaneamente tutte le risorse a sua disposizione potrà riuscire a trattare **una quantità massima di rifiuti stimata in 600 t/gg** (si consideri che questo valore è raggiungibile sommando tutte le operazioni autorizzate, o per la messa in riserva R13 o per alcune delle operazioni identificate come R12 o l'operazione R4, anche considerandole singolarmente e distribuite su entrambi i lotti);
- la Ditta operando per 260 giorni l'anno al massimo della sua capacità di trattamento giornaliera potrà gestire **una quantità massima di rifiuti trattati stimata in 150.000 t/anno**.

Tabella 4 – Quantitativi complessivamente previsti dal progetto

QUANTITATIVI TOTALI DI PROGETTO		
RIFIUTI IN MESSA IN RISERVA	OPERAZIONE	STOCCAGGIO MASSIMO
RIFIUTI NON PERICOLOSI	R13	3.640 t
RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI	OPERAZIONE	STOCCAGGIO MASSIMO
RIFIUTI NON PERICOLOSI	DEPOSITO TEMPORANEO	135 t
RIFIUTI PERICOLOSI*	DEPOSITO TEMPORANEO	10 t
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI		145 t
STOCCAGGIO EOW		2.210 t
POTENZIALITÀ	R13 tal quale + R12 + R4	
GIORNALIERA	600 t/g	
ANNUALE	150.000 t/a	

Si rimanda all'elaborato "RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA" per tutti i dettagli concernenti le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi entranti, nonché le operazioni di trattamento e stoccaggio e le loro collocazioni all'interno del sedime dell'impianto.



2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

2.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI SITI NELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

L'area vasta in cui ricade l'impianto è caratterizzata dalla presenza di diversi siti di tutela ambientale. Si riporta, in Tabella 4 qui seguente, il dettaglio dei siti individuati nell'area vasta, mentre nell'immagine identificata come Figura 5 viene visualizzata l'ubicazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali SIC e ZPS, più prossimi all'impianto oggetto di approfondimento.

In riferimento a quanto emerge dalla cartografia dell'area vasta riportata in Figura 5, nonché ai fini della presente relazione tecnica, si ritiene di poter circoscrivere le considerazioni circa l'eventuale significatività delle incidenze sulla perimetrazione delle zone SIC/ZPS ricadente in una corona di raggio di circa 10 km dal sito oggetto di studio nella presente relazione. Si ritiene che gli altri siti della rete Natura 2000 a maggiori distanze non vengano influenzati dalle attività dell'impianto, vista la considerevole distanza e le cesure ecologiche arrecate dalle urbanizzazioni presenti nell'area, nonché la mancanza di potenziali impatti a medio/lungo raggio derivanti dall'attività della ditta DE ROSSI.

Tabella 2 – Siti Rete Natura 2000 ricadenti nell'area vasta.

CODICE	NOME	TIPOLOGIA	DIREZIONE	DISTANZA
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	SIC	SUD	3,3 Km
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	ZPS	SUD	3,3 Km
IT3240026	Prai di Castello di Godego	ZPS	OVEST	6,2 Km
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	SIC	SUD-OVEST	9,0 Km
IT3240004	Montello	SIC	NORD-EST	12,5 Km

Poiché non si verificano sottrazioni di habitat di specie (si ricorda che l'impianto sorge a più di 3,3 km dalla perimetrazione dell'area SIC/ZPS più prossima), non si ravvisano specie o habitat elencati nel Formulario Standard che possano subire incidenze significative da parte delle future attività della ditta Autodemolizioni DE ROSSI Srl.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

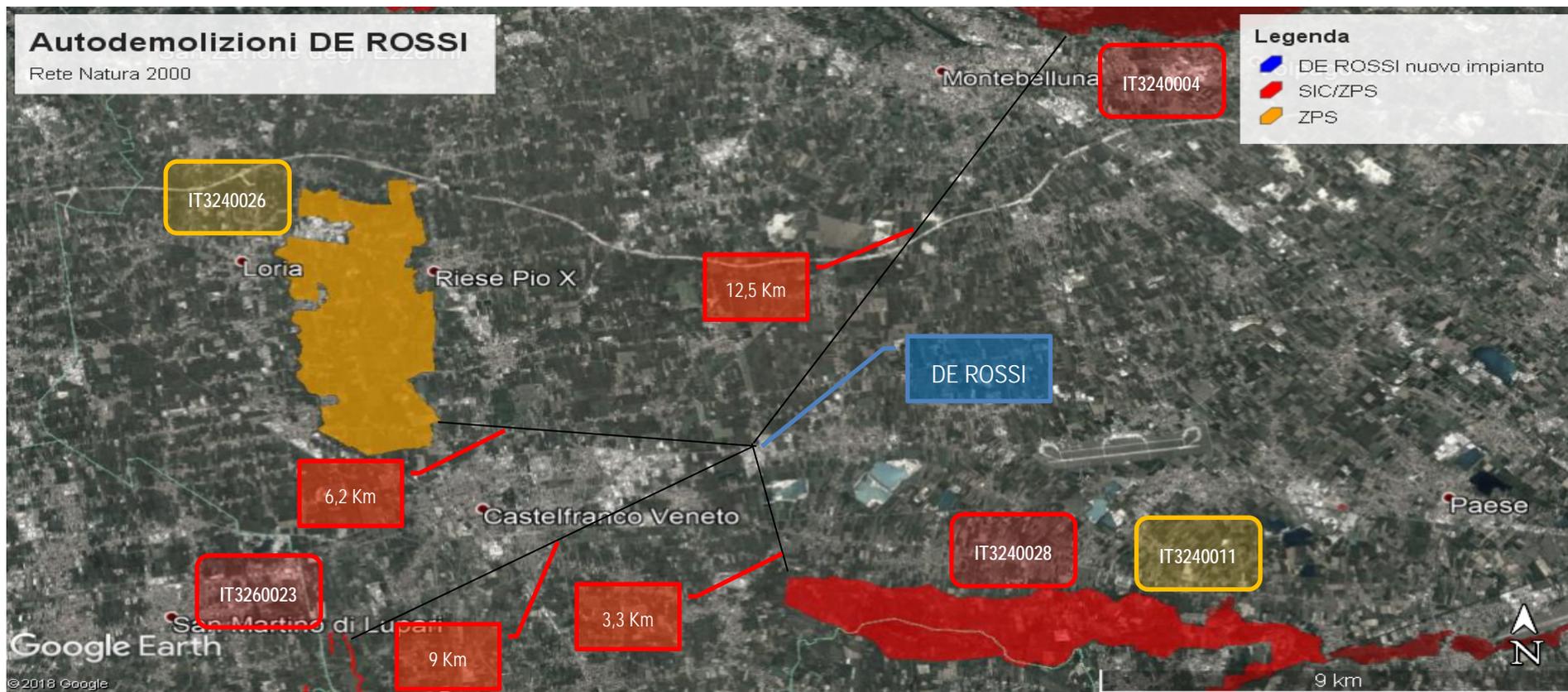


Figura 5 - Individuazione dei siti SIC e ZPS più prossimi all'impianto della ditta DE ROSSI (Fonte: shape files tratti da Geo Portale Nazionale su base Google Earth).



3. PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI E LORO INTERAZIONI

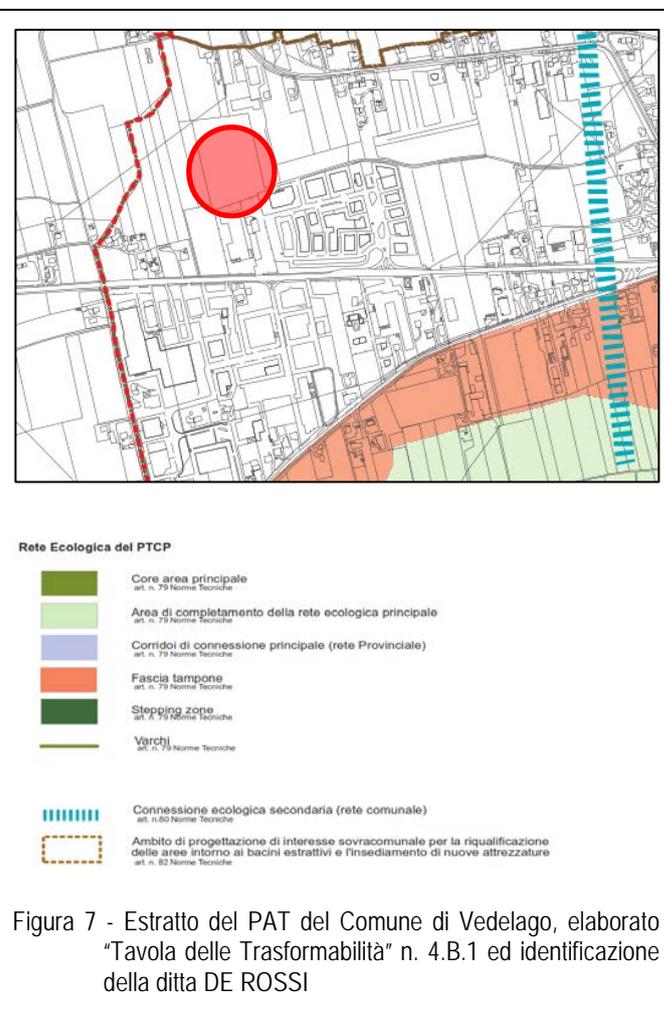
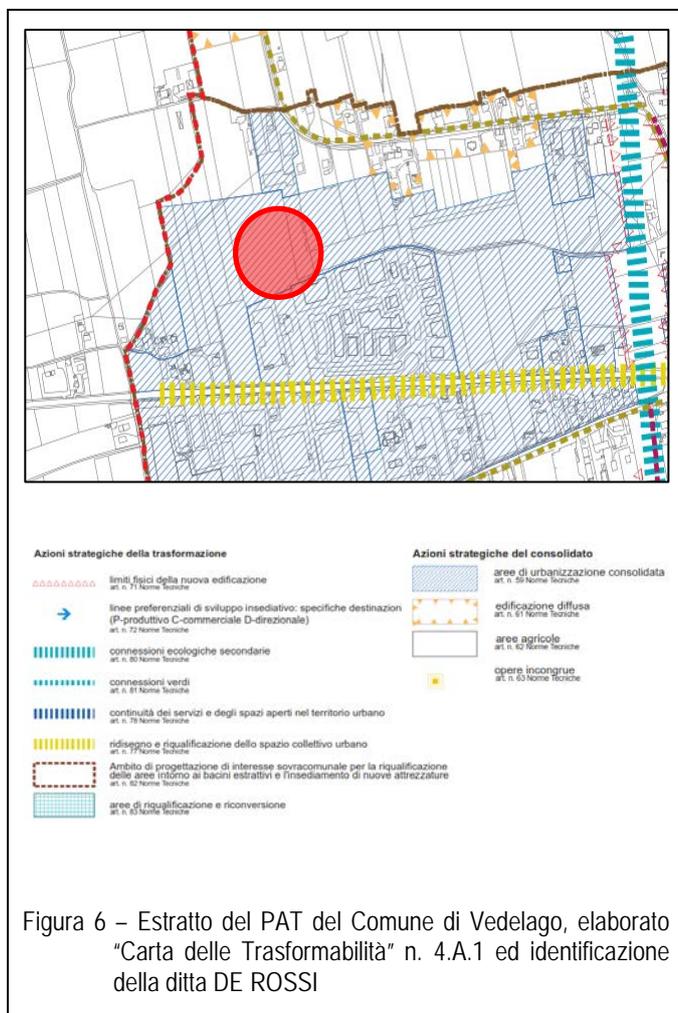
Ai sensi del punto 2.2 dell'allegato A della DGR 1400 del 29 agosto 2017, si sono analizzati gli elementi ecologici di maggior pregio nell'area vasta della zona investigata dalla presente relazione.

L'area in cui verrà insediata l'impianto della ditta DE ROSSI si colloca in un'area a principale vocazione produttiva industriale, anche se collocata ai confini di una zona a vocazione agricola (Cumene di Castelfranco). Da un'analisi dell'area attraverso lo strumento urbanistico del PAT di Vedelago (ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 236 del 19 settembre 2011) l'area oggetto della presente relazione si può identificare:

- "Area di urbanizzazione consolidata" ai sensi del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) [si veda Figura 6];
- A est dell'area si registra la presenza di un corridoio ecologico secondario, regolamentato ai sensi del art.80 delle NTA (tratto da "Carta delle Trasformabilità" n. 4.A.1) [si veda Figura 6 e Figura 7];
- NON ricade in alcuna area individuata dal PAT a sensibilità ambientale o tutela;

Le aree di maggiore interesse ecologico si collocano:

- o A est ad una distanza di m. 340, con un corso d'acqua regimentato (denominato "Brenton del Maglio");
- o A sud-est ad una distanza di m. 450, con l'area tampone prima e poi con l'area di completamento della rete ecologica principale [si veda Figura 7]. Tale area si caratterizza per diverse aree aperte e delle ex-cave lasciate abbandonate, dove sostano e si riproducono diverse specie ornitiche e si è sviluppata una flora spontanea autoctona.



Si deduce quindi che tali aree devono essere maggiormente valutate dal punto di vista del potenziale impatto che l'attività derivante dalla comunicazione della ditta DE ROSSI potrebbe comportare su tali aree a maggior valore ecologico.

Ai sensi del punto 2.2 dell'allegato A della DGR 1400 del 29 agosto 2017, si riportano una serie di immagini relative ai due punti di maggiore interesse individuati:

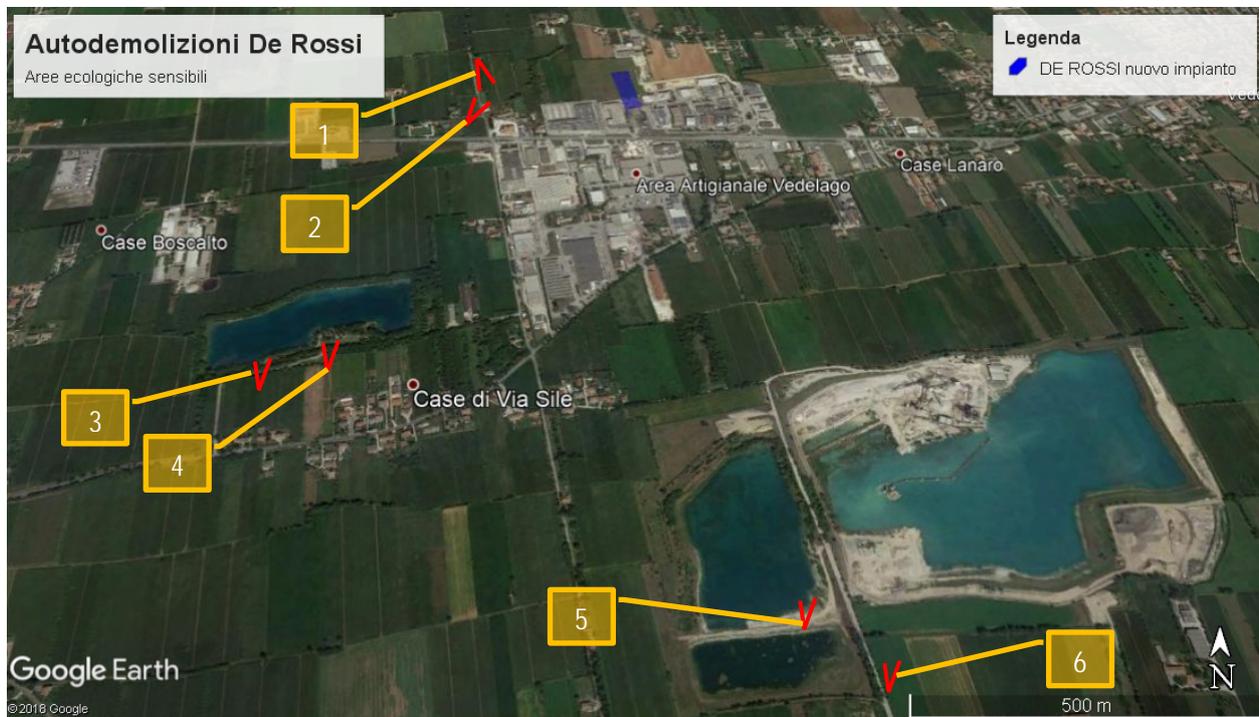


Figura 8 – Immagine satellitare dell'area vasta con identificazione dei cono visuali delle aree a maggiore valenza ecologica nei pressi della ditta DE ROSSI



CONO VISUALE 1: corso d'acqua "Brenton del Maglio"



CONO VISUALE 2: flora ripariale del corso "Brenton del Maglio"



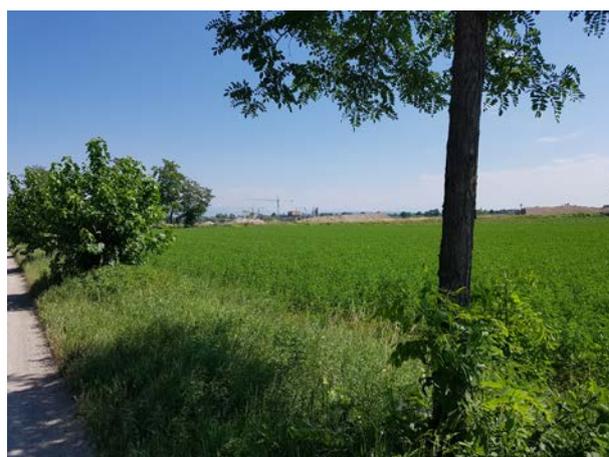
CONO VISUALE 3: cava abbandonata con bacino lacuale



CONO VISUALE 4: flora ripariale della cava abbandonata



CONO VISUALE 5: cava abbandonata con bacino lacuale



CONO VISUALE 6: ecosistema della "fascia tampone"

Tutte le aree di maggiore valore ecologico presenti nei pressi della ditta DE ROSSI sono state analizzate dal punto di vista ecologico e naturalistico, confrontando lo stato dell'arte attuale e ipotizzando possibili ripercussioni derivanti dall'attività di progetto della ditta DE ROSSI. Nel capitolo successivo si riportano le intensità dei potenziali impatti e i raggi di perturbazione che potrebbero derivare a seguito dell'avvio delle attività di comunicazione della Ditta.

Date le attività di progetto e di trattamento, R13 R12 e R4 di rifiuti non pericolosi e relativi principalmente a rifiuti metallici ferrosi, e il raggio degli eventuali impatti all'esterno del sedime dell'azienda (pari a pochi metri), si può affermare con buona sicurezza scientifica che non si possano verificare significativi o marginali impatti alle aree identificate di maggiore valenza ecologica.



4. DESCRIZIONE ATTIVITÀ E LORO INTERAZIONI CON LE MATRICI AMBIENTALI

4.1 INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Per l'elaborazione del presente Relazione Tecnica sono state considerate le seguenti normative in materia:

- Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2803/2002 "Attuazione Direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997: guida metodologica per la valutazione di incidenza e procedure e modalità operative";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10/10/2006 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014 - Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.
- D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Inoltre, si sono presi in considerazione i piani di livello locale, sovracomunali, provinciali e regionali, nonché gli eventuali piani di gestione delle zone SIC/ZPS precedentemente evidenziate, al fine di valutare la coerenza fra il progetto analizzato e le indicazioni derivanti dalle misure di conservazione.



4.2 POTENZIALI INTERAZIONI ATTIVITÀ DELLA DITTA E MATRICI AMBIENTALI

Gli *"impatti ambientali potenziali"* derivanti dall'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi sono principalmente ascrivibili:

1. all'interazione diretta tra le matrici ambientali ed i rifiuti da trattare;
2. all'impiego dei macchinari/attrezzature mediante le quali si effettua il trattamento.

1. Gli *"impatti ambientali potenziali"* principali riconducibili all'interazione diretta ed indiretta dei rifiuti con le matrici ambientali possono essere individuati come da elenco seguente:

- trasporto eolico delle polveri che si possono generare durante le operazioni di movimentazione e trattamento qualora il rifiuto sia caratterizzato da elevata polverosità;
- generazione di eluati connessi al dilavamento del rifiuto qualora esposto all'azione degli agenti atmosferici.

2. Gli *"impatti ambientali potenziali"* riconducibili all'impiego dei macchinari/attrezzature mediante le quali si effettua il trattamento di messa in riserva e trattamento possono essere individuati come da elenco seguente:

- emissione in atmosfera di polveri causata dalla movimentazione dei materiali;
- emissione di gas combustibili derivanti dall'utilizzo dei mezzi meccanici aziendali per la movimentazione dei rifiuti/materiali;
- emissione di gas combustibili derivanti dal traffico veicolare pesante in ingresso ed uscita dall'impianto;

Gli *"impatti ambientali potenziali"* riconducibili all'impiego di mezzi motorizzati nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali possono essere individuati come da elenco seguente:

- emissione di gas combustibili derivanti dal traffico veicolare pesante in circolazione nella rete stradale;
- emissioni acustiche generate dal traffico veicolare nella rete stradale.

Dall'analisi della tipologia dei rifiuti trattabili all'interno della Ditta, riconducibili principalmente a rifiuti metallici ferrosi e non, RAEE e cavi di rame, non sono individuati potenziali elementi contaminanti che possono influenzare direttamente o indirettamente l'uomo, la flora e la fauna e non sono individuati potenziali rischi di bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano o animale.

Nei paragrafi successivi si riportano le possibili interazioni con l'ambiente derivanti dalle operazioni dell'attività dell'impianto oggetto della presente relazione tecnica di supporto alla non necessità al procedere con una valutazione di incidenza.



4.3 PRODUZIONE DI REFLUI E LORO PRECAUZIONE

Come accennato nei paragrafi precedenti, tutta l'area interna ed esterna all'immobile dell'impianto è impermeabilizzata con pavimentazione in CLS, con opportune pendenze verso le caditoie di raccolta delle acque. Ne deriva che le acque meteoriche ricadenti nell'area, che potrebbero trascinare con loro agenti contaminanti derivanti da un dilavamento dei cumuli di rifiuti, saranno collettati ed avviati ad opportuni sistemi di scarico delle acque.

Dalla valutazione della gestione delle acque risulta che le acque circolanti all'interno dell'impianto saranno gestite nei seguenti modi:

- Acque di processo: non vi sono utilizzi o impieghi di acque di processo per le attività previste dalla Ditta;
- Acque reflue civili: le acque reflue civili o assimilate (acque nere) derivanti dai locali di servizio ubicati all'interno dell'impianto (servizi igienici dotati di WC, docce e lavandini) verranno scaricate nella apposita rete fognaria dell'area (già presente);
- Acque meteoriche: le aree in cui insisteranno gli stoccaggi dei rifiuti e di viabilità interna saranno tutte all'esterno e quindi soggetti ad eventuale dilavamento da parte delle acque meteoriche. Si ricorda che l'intera area in cui insisteranno i rifiuti stoccati è completamente impermeabilizzata, impedendo percolamenti nel terreno sottostante e quindi eventualmente in falda freatica. Le nuove platee di progetto (con pendenza minima di 1,5% verso le caditoie) verranno dotate di idoneo sistema di captazione delle acque meteoriche mediante realizzazione di un sistema di caditoie superficiali distribuite in modo che la superficie massima di captazione sia di 300 mq/caditoia. Avremo quindi in totale 4 linee principali che recapiteranno le meteoriche lungo la linea di testata realizzata con una tubazione in calcestruzzo del diametro di 100 cm. Al termine di tale linea si posiziona l'impianto di trattamento di depurazione del tipo chimico-fisico che permetterà il successivo scarico su un canale d'acqua superficiale (canale dei Pereri Ramo 1/7).

L'intera rete di acque meteoriche è progettata quindi con il duplice scopo di assicurare:

- il rispetto dell'invarianza idraulica con uno scarico massimo dei 10 l/s,ha
- il rispetto, in combinazione con l'impianto di depurazione chimico-fisico, dei limiti allo scarico per i corsi d'acqua afferenti al Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

L'impianto chimico-fisico è progettato considerando una altezza di prima pioggia pari a 20 mm e tratterà anche le acque di seconda pioggia. Le acque dovute alla prima pioggia vengono accumulate nelle vasche dedicate, mentre quelle successive, saranno trattate da un altro dissabbiatore/disoletatore funzionante in continuo.



Si rimanda all'elaborato di progettazione della rete di raccolta e di trattamento presentato con la presente relazione tecnica, dalla quale si riportano dettagli di progetto per la captazione di tutte le acque meteoriche, l'invarianza idraulica e i sistemi di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia con dissabbiatura/disoleatura e processo chimico/fisico, in grado di garantire gli opportuni scarichi su corpo idrico superficiale (canale dei Pereri Ramo 1/7).

4.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA E LORO PRECAUZIONI

Considerata l'attività esercitata presso l'impianto e la tipologia di rifiuti (solidi non pulverulenti) oggetto di trattamento (inteso stoccaggio R13, R12 e R4), si ritiene trascurabile l'impatto ambientale sulla componente atmosferica.

I rifiuti speciali non pericolosi (solidi compatti) che la Ditta gestisce presso l'impianto sono caratterizzati, per loro natura, a meno di singolari specificità, da stato fisico solido non pulverulento (stato fisico 2); è pertanto da considerarsi realisticamente improbabile la possibilità di produzione e diffusione di polveri stanti le caratteristiche dei rifiuti trattati (rifiuti solidi metallici, non polverosi) e le operazioni previste in impianto (quali stoccaggio, selezione manuale e/o con caricatore a polipo o pressatura), che non danno luogo ad emissioni in atmosfera. Qualora possano giungere presso l'attività rifiuti potenzialmente pulverulenti (potrebbe essere il caso in cui sono gestiti rifiuti costituiti da limature e trucioli di metallo), tali rifiuti saranno stoccati esclusivamente mediante l'utilizzo di contenitori idonei e chiusi o dotati di sistema di copertura.

Non sono previste attività di combustione dei rifiuti o altre forme di emissioni gassose pericolose, derivanti da specifici cicli di trattamento e recupero, che possano compromettere la componente atmosferica, a meno di sporadici interventi con l'impiego di "cannello" per le operazioni di taglio ossiacetilenico, che vengono eseguite sporadicamente mediante apparecchiatura (cannello) dotato di sistema carrellato di aspirazione e trattamento dei gas. Allo stesso tempo le emissioni odorigene, visti i materiali trattati, non rappresentano sicuramente una componente di criticità dal punto di vista dell'impatto ambientale dell'opera in esame.

Lo scarico dai mezzi di trasporto avverrà tipicamente tramite scarico con "polipo" o scarico diretto da ribaltamento del cassone. I rifiuti saranno stoccati in apposite aree, facilmente identificabili e divise per codice CER o per MPS.

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e dall'impianto alla destinazione finale, la Ditta De Rossi ha a disposizione tre autocarri, un trattore stradale, due rimorchi ed un semirimorchio; le carrozzerie mobili a disposizione della Ditta possono avere le seguenti caratteristiche:

- Materiale di costruzione: acciaio o ferro;
- Dispositivi di copertura manuale con teloni;
- Sistema di ribaltamento a comando idraulico;



- Ante del portellone posteriore di chiusura / apertura incernierate lateralmente "a libro".

La Ditta risulta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE13171 nelle categorie:

- cat. 4C (in validità fino al 07/08/2019);
- cat. 5E (in validità fino al 07/06/2021);
- cat. 8C (in validità fino al 14/11/2022).

I mezzi aziendali devono essere regolarmente revisionati secondo i tempi previsti dalla Codice della strada, nonché periodicamente periziati ai fini di verificarne l'idoneità al trasporto di rifiuti, in conformità alle modalità indicate con D.M. n. 120/2014.

Vista la tipologia di rifiuti trattati e la natura degli stessi, si ritiene che l'esercizio delle attività d'impianto non determini impatti sulla componente atmosferica, né a medio né a lungo raggio; l'adozione di efficienti misure gestionali di stoccaggio è condizione necessaria al fine di ricondurre l'impatto potenziale entro limiti dell'impianto.

4.5 EMISSIONI ACUSTICHE E LORO PRECAUZIONI

Il potenziale impatto acustico derivante dalle operazioni previsionali è stato analizzato ed emerge come non vi sia un incremento della pressione acustica sia nel breve che tantomeno nel medio/lungo raggio.

Dal punto di vista della generazione del rumore, il materiale si può distinguere in tre sottogruppi:

- lamierini di piccolo spessore e pezzatura: durante la movimentazione generano un tintinnio generalizzato, assimilabile al rumore della pioggia, anche nel caso di scarico a ribaltamento non risultano particolarmente rumorosi. Rappresentano una parte consistente del materiale lavorato.
- Rottame generico di varia pezzatura e spessori, più rumoroso dei lamierini di cui sopra.
- Blocchi di materiale ferroso da pressatura di autoveicoli o da compattazione di altro rottame: viene movimentato in carico e scarico mediante il caricatore a polipo, caratterizzato da eventi rumorosi cadenzati in funzione di tempi di manipolazione.

Altra operazione che potrebbe generare emissioni acustiche significative risulta l'operatività della pressa Tabarelli. Va rilevato che il suo impiego è modesto, che non viene spostata dalla posizione attuale per cui beneficia degli effetti di mitigazione dei capannoni adiacenti, di cui quello posto ad ovest alto 4,5 metri, mentre quello posto a nord è alto 8 metri; quindi non modifica il clima futuro presso i ricettori.



Si precisa, inoltre, che l'area oggetto delle attività si colloca in un'area classificata, ai sensi del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Vedelago (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale nel marzo 2006), come Area di tipo V ("aree prevalentemente industriali con rare abitazioni"), con limite massimo diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A).

Si rimanda alla relazione "Valutazione previsionale dell'impatto acustico" redatta dal dott. Ing. Massimo Ruzzante, allegata alla documentazione consegnata durante la presente richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale. Da tale relazione, comunque, emerge che:

1. Immissioni ed emissioni dell'impianto saranno conformi ai limiti prescritti della zona V cui lo stabilimento è inserito e alla zona IV cui sono sottoposti i ricettori più prossimi.
2. Le immissioni presso i ricettori sono tali da non superare il limite di applicazione del criterio differenziale, anche nell'ipotesi più sfavorevole di contemporaneità delle operazioni.

Risulta, quindi, che le emissioni acustiche al di fuori dell'area della ditta non saranno particolarmente impattanti nell'area circostante se non a brevissimo raggio.

4.5.1 Emissioni acustiche e atmosferiche verso il sito SIC IT3240028

L'area di progetto (della ditta De Rossi) si colloca ad una distanza di circa 3,3 Km dalla più prossima area appartenente alla Rete Natura, individuata nel sito SIC IT3240028 "*Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest*"; tale sito si caratterizza ecologicamente come un'asta fluviale principale di risorgiva e un'area boscata ripariale nella quale alloggiavano diverse tipologie di specie ornitiche. Per quanto concerne le emissioni acustiche e/o aeriformi potenzialmente dirette verso il sito SIC anzidetto pare opportuno precisare che nonostante:

- venga esclusa l'emissione di gas e/o polveri in quanto la natura dei rifiuti accettabili e le operazioni di trattamento previste sono tali da non comportare una significativa produzione di emissioni aeriformi e perché, in ogni caso, tutte le operazioni (stoccaggio e trattamento) vengono effettuate con modalità tali da escludere emissioni, anche diffuse, che possano fuoriuscire dal perimetro del sito (per i dettagli vedasi par. 7.4.1);
- venga esclusa anche la produzione di significative emissioni di rumore, sia per natura e frequenza delle operazioni di trattamento eseguite, sia per la presenza della muratura perimetrale che delimita il sito;

e che la distanza (3,3 Km) sia in ogni caso tale da scongiurare effetti prodotti (da tali emissioni) sul sito SIC anzidetto, al fine di mitigare anche le eventuali emissioni residue, senz'altro modeste, potenzialmente in grado di infastidire eventuali comunità faunistiche in grado di svilupparsi in prossimità e al contorno della Z.A.I., la ditta De Rossi ha previsto di realizzare un complesso di barriere in grado di limitare ulteriormente gli eventuali impatti (residuali) all'ambiente circostante e sui corridoi ecologici principali. Nella fattispecie il perimetro dell'impianto sarà così costituito:



- MURATURA IN CALCESTRUZZO: con una altezza di 3 metri dal suolo, la quale sarà in grado di arginare eventuali emissioni acustiche;
- SIEPE A MEDIO SVILUPPO: costituita da filare di *Cupressocyparis Leylandii*. Tale essenza in un paio di anni è in grado di generare una fitta barriera con funzione di arginatura delle emissioni di rumori e polveri potenzialmente prodotte dai gas di scarico dei mezzi all'esterno del sedime dell'impianto. Tale essenza normalmente raggiunge, con una formazione compatta e sempreverde, una altezza di 4-5 m, innalzando ulteriormente la barriera perimetrale aziendale
- SIEPE AD ALTO SVILUPPO: verrà realizzato un filare di *Populus nigra pyramidalis* nel lato interno del perimetro aziendale. Tale essenza, caratterizzata da uno sviluppo in altezza pur mantenendo una copertura fogliare a partire quasi dal colletto, è in grado di svilupparsi fino a 15-20 m di altezza. Il pioppo è considerato uno delle migliori essenze per captare polveri e gli inquinanti, anche emessi da gas di scarico dei mezzi, grazie all'azione delle sue caratteristiche sia fogliari che radicali (fitorimediazione).

Tale soluzione a triplice barriera costituisce una considerevole barriera alle emissioni acustiche e anche di polveri, ancorché la loro produzione venga esclusa, fatto salvo quella correlata ai gas di scarico dei mezzi. L'impianto della ditta DE ROSSI sarà quindi completamente perimetrato da questa triplice barriera ad elevata schermatura, a meno del lato est del lotto a nord. Tale lato, in cui sarà comunque presente la barriera in muratura di 3 m in altezza, pur presentando un cordolo inerbito privo di siepi, non comporterà alcun eventuale disturbo ai siti ambientali di pregio prima descritti, in quanto presenti nelle direzioni ovest e sud rispetto l'impianto.

Inoltre, da uno studio bibliografico in materia del legame fra disturbo antropico e impatti sulle comunità ornitiche, risulta che le specie ornitiche hanno un veloce adattamento al rumore antropico, non risentendo di particolari stress in questa matrice. Allo stesso tempo delle accortezze devono essere prese, in particolare nelle fasce di maggiore attività quali le fasi crepuscolari (alba e tramonto) e nel periodo di corteggiamento e definizione dell'areale riproduttivo (primavera). Si è infatti dimostrato che i rumori antropici possono mascherare i canti di richiamo e corteggiamento, limitando le probabilità e il successo di accoppiamento. Sono quindi da limitare azioni ad alto valore emissivo sonoro durante le ore di "dawn chorus" (dall'alba ad un'ora da essa in primavera), in cui le attività ornitiche comportamentali connesse con la conquista del territorio, con il corteggiamento e con la successiva nidificazione hanno la massima efficacia biologica. L'azienda De Rossi in tali orari crepuscolari non svolge alcuna attività, quindi non risulta fonte di disturbo alla zona SIC presente ad oltre 3,3 km dai suoi confini occidentali.

Quindi, considerata la distanza dell'impianto dal sito della Rete Natura 2000 più prossimo e considerate le cesure fraposte fra il sito in oggetto e le principali zone SIC/ZPS dell'area vasta (SIC/ZPS IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" in quanto la più prossima al sito di progetto), si può ritenere, con ragionevole certezza, che le emissioni ed



immissioni acustiche o di eventuali occasionali emissioni di polveri, senz'altro non riconducibili al normale esercizio dell'impianto della De Rossi, non siano tali da perturbare il clima acustico locale e da determinare forme di impatto acustico sulle specie ornamentali dei siti della Rete Natura 2000.

4.6 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

I domini massimi spaziali e temporali del progetto in oggetto possono essere limitati ai confini dell'impianto stesso. Tutte le possibili alterazioni all'ambiente in cui si troverà l'impianto della Ditta DE ROSSI sono di relativa bassa intensità e comunque contenute adeguatamente dalle procedure di gestione e dalle accortezze tecniche adottate per limitarne gli impatti all'esterno dei confini aziendali.

Nessuna delle componenti ambientali analizzate nei paragrafi precedenti risulterà alterata rispetto all'attuale stato dell'arte.

5. CONCLUSIONI

La ditta Autodemolizioni De Rossi Srl, con sede legale in Via Vicenza n.28 – 31050 Vedelago (TV), C.F. e P.IVA 04269850261, ha intenzione di avviare un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso il sito in Via Vicenza n.28 – 31050 Vedelago (TV). Le operazioni di trattamento dei rifiuti saranno identificate con le seguenti sigle: R13, R12 e R4 su rifiuti categorizzabili per macro-categorie principali in metallici ferrosi e non ferrosi, RAEE e cavi di rame.

L'analisi condotta nella presente relazione ha considerato i seguenti punti di analisi:

- La ditta De Rossi svolgerà attività di recupero di rifiuti non pericolosi metallici prodotti in officine, attività artigiane e piccole industrie limitrofe, che si sostanzia nella raccolta, messa in riserva R13, separazione meccanica e manuale e trattamento di recupero R4 finalizzato al recupero completo.
- È da rilevare che l'impianto in fase di realizzazione in cui si svolgerà l'attività è collocato all'interno di un'area industriale idonea, e di futura espansione a seguito di lottizzazione;
- Gli interventi previsti per la realizzazione del sedime dell'impianto comunque non andrà a sottrarre habitat di pregio o comporterà alterazione di quelli già presenti;
- Tutte le attività e i depositi dei rifiuti si svolgeranno all'interno del sedime dell'impianto, luogo adeguatamente recintato e idoneamente impermeabilizzato. Nel caso di gocciolamenti o dilavamenti da parte dei rifiuti, l'intero sedime risulta opportunamente impermeabilizzato e dotato di caditoie in grado di collettare le acque incidenti;



- Tutte le acque ricadenti nel piazzale, sia di prima che di seconda pioggia saranno idoneamente trattate con disoleazione e impianto chimico/fisico prima di essere sversate nel canale adiacente;
- La valutazione dell'impatto acustico derivante dalle sorgenti sonore presenti in impianto evidenzia il rispetto, ai ricettori considerati, dei limiti fissati dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dal Piano di Classificazione Acustica Comunale durante il periodo di riferimento diurno (non sono previste lavorazioni in orario notturno o nelle fasi crepuscolari);
- la valutazione dell'impatto acustico sulle comunità ornitiche presenti nell'area SIC/ZPS 3240028, più prossima alla Ditta, non ha evidenziato particolari attenzioni in quanto gli orari di maggior attività dell'avifauna non coincidono con quelli della ditta De Rossi.
- Per quanto riguarda invece la possibilità del verificarsi di interferenze dirette e indirette derivanti da inquinamento acustico/atmosferico, lo svolgersi di tutte le operazioni all'interno del sedime dell'impianto riducono di molto l'espansione acustica all'esterno dello stesso. Il sito infatti risulta adeguatamente schermato da una triplice perimetrazione di elevato sviluppo: muro in calcestruzzo, siepe sempreverde a medio sviluppo e siepe di alberi ad alto fusto (queste ultime due presenti ovunque a meno del lato est del lotto a nord), portando a considerare l'impatto limitato ai meri confini dell'impianto stesso.
- La distanza, la preesistenza di strutture viarie e di un tessuto urbano e industriale consolidato, ampio e articolato che separa l'impianto dai siti SIC/ZPS più prossimi, rende l'eventuale impatto dell'impianto in parola poco significativo.
- Si è tenuto conto della distanza che separa l'impianto in questione dalla perimetrazione delle aree SIC e ZPS (pari a 3,3 km dal primo sito identificato con codice IT3240028). Non si riscontrano sottrazioni di habitat, di habitat di specie e di specie elencate nei formulari del caso, né interruzioni o frammentazioni di reti di connettività ecologica;
- La viabilità dell'area vasta in oggetto, sia attuale che previsionale (realizzazione nei pressi dell'autostrada Pedemontana), è in grado di supportare il carico veicolare da e per il sito in questione, non subendo particolari impatti o che essi possano arrecare disturbi alle aree protette della rete Natura2000.

Il sito oggetto di approfondimento ricade esternamente ai siti Rete Natura 2000. È stata ad ogni modo valutata la distanza che separa l'impianto in questione dalle perimetrazioni delle aree SIC e ZPS più prossime; in particolare il sito SIC/ZPS IT3240028 "*Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest*" ubicato ad una distanza, in linea retta, di circa 3,3 km a sud rispetto all'area in esame.

Da un'analisi comparativa fra la normativa e i piani, nel rispetto delle finalità di conservazione della biodiversità e delle aree protette, e le future attività dell'impianto oggetto d'analisi della Ditta Autodemolizioni De Rossi Srl, si può affermare



con ragionevole certezza scientifica che non vi siano interferenze all'integrità e coerenza della rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, né all'interno delle aree tutelate né lungo le vie di collegamento ecologico (corridoi verdi, hotspot, ecc.).

Sulla base delle considerazioni sopra effettuate, si è ritenuto NON necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale del Progetto ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e recepiti dalla D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017.

6. BIBLIOGRAFIA

- Baudains TP, Lloyd P (2007) *Habituation and habitat changes can moderate the impacts of human disturbance on shorebird breeding performance*. Anim Conserv 10:400–407
- Conomy JT, Dubovsky JA, Collazo JA, Fleming WJ (1998) *Do black ducks and wood ducks habituate to aircraft disturbance?* J Wildl Manage 62:1135–1142
- Rees EC, Bruce JH, White GT (2005) *Factors affecting the behavioural responses of whooper swans (Cygnus c. cygnus) to various human activities*. Biol Conserv 121:369–382
- Rheindt F.E. (2003). *The impact of roads on birds: Does song frequency play a role in determining susceptibility to noise pollution?* J. Ornithol., 144, pp. 295-306
- Dooling R.J. and A.N. Popper (2007). *The effects of highway noise on birds*. Sacramento, CA: The California Department of Transportation Division of Environmental Analysis: 74
- Brumm H. and H. Slabbekoorn (2005). *Acoustic communication in noise*. *Advances in the Study of Behavior* 35(35): 151-209
- Slabbekoorn H. and E.A. Ripmeester (2008). *Birdsong and anthropogenic noise: implications and applications for conservation*. *Molecular Ecology* 17(1): 72-83
- Albores-Barajas Y.V., N.E. Baldaccini, E. Möstl, C. Soldatini (2012). *Use of Captive Bred Passerines to Monitor Human Disturbance Using Corticosterone Metabolites*. *International Journal of Biology* 4(2): 39
- Baldaccini N.E., P. Campostrini, F. Coccon, C. Dabalà, P. Fausti, A. Santoni, Soldatini C. (2014). *Birds and noise: the MOSE yards case (Lagoon of Venice, Italy)*. *Fifth International Symposium Monitoring of mediterranean Coastal Areas problems and measurements techniques*. Livorno, June 17-19: pp. 807-816.



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto ...Paolo Franceschetti.....
nato a.....Treviso..... prov. ...TV...
il20/12/1981..... e residente inDorsoduro n.1196.....
.....
nel Comune diVenezia..... prov. ...VE...
CAP ..30123... tel. ...329../...4249964.... fax ...041./...8472374..... email pf.franci@hotmail.it.
in qualità di estensore responsabile della valutazione di V.Inc.A.
del progetto denominato "VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE
APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON
PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4" sita in Comune di Vedelago (TV) Via del
Lavro n. 12.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° ...1400... del .29/8/17... al punto 23

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO
DELLA DICHIARAZIONE DI NON AVVIO ALLA PROCEDURA DI VINCA

DATA
Venezia, lì 29/06/2018

II DICHIARANTE




4cf6f659



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
___Venezia, lì 29/06/2018__

IL DICHIARANTE

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:Provincia di Treviso - settore ecologia....., con sede in ..Treviso, ViaVia Cal di Breda..... n.116....., CAP 31100.....

Il Responsabile del trattamento è: ...Provincia di Treviso - settore ecologia, con sede in ..Treviso, ViaVia Cal di Breda..... n.116....., CAP 31100.....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA
___Venezia, lì 29/06/2018__

IL DICHIARANTE



4cf6f659



**MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto, incaricato dalla ditta proponente il progetto intervento, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data

Venezia, lì 29/06/2018

Firma per esteso per accettazione

Dot. Paolo Franceschetti



2de6bfb4





PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto ..Paolo Franceschetti.....
nato a.....Treviso prov. ...TV... il 20/12/1981
..... e residente inDorsoduro n. 1196.....
.....
nel Comune diVenezia..... prov. ...VE.....
CAP ..30123.. tel. ...329.../...4249964... fax ...041.../.....8472374.... email pf.franci@hotmail.it.
in qualità diestensore responsabile della valutazione di V.Inc.A.....
del progetto denominato "VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE
APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON
PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4" sita in Comune di Vedelago (TV) Via
del Lavro n. 12.

DICHIARA

(barrare e compilare quanto di pertinenza)

- di essere iscritto nell'albo, registro o elenco
.....
tenuto dalla seguente amministrazione pubblica:
- di appartenere all'ordine professionale
- di essere in possesso del titolo di studio di .Dottore di ricerca in scienze ambientali.....
rilasciato da ..Università Ca' Foscari di Venezia..... il16/12/2013.....;
- di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di
aggiornamento, di qualifica tecnica ..assegnista post dottorato di ricerca in Agraria presso
Università di Firenze svolto nell AA 2014/2015.....;

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA
_Venezia, lì 29/06/2018

Il DICHIARANTE
_____ Dott. Paolo Franceschetti _____



79a71381



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

_Venezia, lì 29/06/2018 _

II DICHIARANTE

Dott. Paolo Franceschetti

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: .Provincia di Treviso - settore ecologia....., con sede in ..Treviso, ViaVia Cal di Breda..... n.116....., CAP 31100.....

Il Responsabile del trattamento è: .Provincia di Treviso - settore ecologia, con sede in ..Treviso, ViaVia Cal di Breda..... n.116....., CAP 31100.....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

_Venezia, lì 29/06/2018 _

II DICHIARANTE

Dott. Paolo Franceschetti



79a71381



Curriculum Vitae

PAOLO FRANCESCHETTI

Nato a Treviso 20.12.1981

Residente a Venezia (VE)

Codice fiscale: FRNPLA81T20L407N

Cell: 329 4249964

E-mail: pf.franci@hotmail.it

Stato civile: celibe



Titoli di studio

- ❖ Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) nell'A.A. 2014-2015, con tematica di ricerca "depurazione delle acque per sistemi idroponici"
- ❖ Dottore di ricerca in Scienze ambientali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia conseguito il 16/12/2013, con tematica di ricerca "energie rinnovabili e microgenerazione distribuita".
- ❖ Laurea di secondo livello in "Scienze e tecnologie per l'ambiente" indirizzo "ripristino ambientale" (classe LM-75) presso l'Università degli Studi di Padova con punteggio di 102/110 conseguita il 22/07/2008
 - Tesi: "Produzione di acqua desalinizzata con serra ad evaporazione solare e sua resa produttiva"
- ❖ Studio all'estero per il Progetto Erasmus presso "Wageningen University and Research Centre" in Olanda per una durata di 7 mesi nel 2006/07
- ❖ Laurea di primo livello in "Scienze e tecnologie per l'ambiente" (classe L-32) presso l'Università degli Studi di Padova con punteggio di 103/110 conseguita nel 2005
 - Tesi: "Caratterizzazione chimica di sostanze umiche in sedimenti della laguna di Venezia" presso ICRAM di Chioggia (campagna di prelievi e analisi chimiche dei sedimenti lagunari), per il progetto CORILA
 - Tirocinio svolto presso APS-ACEGAS SpA settore ambiente di Padova
- ❖ Diploma scuola media superiore conseguito nel 2001 presso il liceo scientifico "Romano Bruni" di Padova con punteggio di 88/100

Attuale situazione lavorativa

- ❖ Fondatore e amministratore delegato della società "SOLWA Srl" P.IVA 04617780285 con sede in via Località Colombara, 50 - 36070 Trissino (VI) - Italy dal 2012. Azienda iscritta come startup innovativa e spin-off dell'Università Ca' Foscari di Venezia



Lingue conosciute

- Inglese scritto, lettura e parlato (buono)

Esperienze professionali

- Comis di sala di 6° livello presso “Hotel Regina e Fassa” a Mazzin di Fassa (TN) nel 2000 per una durata di 7 settimane
- Installatore e configuratore di programmi di Home Banking per la società Specola Informatica Srl di Padova (15 settimane) nel 2001
- Addetto settore tecnico presso la società Panta Rei Water Srl di Padova, azienda di progettazione e gestione di impianti di depurazione acque reflue a carattere internazionale. Da Gennaio a Luglio 2008
- Collaboratore esterno per la campagna di monitoraggio dei rifiuti di Padova per lo “Studio di Ecologia Applicata” del Dott. Devis Casetta di Padova nel 2008
- Collaboratore esterno dal gennaio 2009 presso lo studio di ingegneria idraulica e ambiente “Ing. Giuseppe Baldo” con sede a Spinea (VE), con mansioni di valutazioni ambientali, in particolare in riqualificazione fluviale
- Collaboratore esterno dal 2010 al 2012 presso lo studio di consulenza ambientale “Studio Calore Alessandro” con sede a Ponte S. Nicolò (PD), con mansioni di valutazioni ambientali.
- Libero professionista, P.IVA n. 04395100284 tipo attività: 749099 - altre attività professionali nca (consulente ambientale) dal 2009 al 2015.

Corsi seguiti

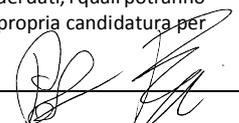
- Corso di hardware di 30 ore nel 1998 organizzato dal “Progetto Giovani” del Comune di Vigonza
- Corso “Youthstart Sofia 2” di software (Windows & Office) di 40 ore organizzato dalla “Coop. DIEFFE” nel 2000
- Corso di lingua inglese organizzato da “Pitman Examinations Institute” nel 1998
- Corso di lingua inglese organizzato da “Emerald Cultural Institute” nel 1998
- Corso base di lingua araba organizzato da “Collegio Universitario Don Nicola Mazza” nel 2004



- Corso di lingua inglese livello A2 organizzato da “Università di Padova - centro linguistico di Ateneo” nel 2006
- Corso di lingua inglese livello “English basic user I” (A2) organizzato da “the Language Centre of Wageningen University and Research Centre” in Olanda nel 2006
- Corso di formazione “ABC del Business Plan” di 10.5 ore organizzato da “Università di Padova” nel 2008
- Corso di specializzazione “introduzione all’impiego dei GIS nelle applicazioni territoriali” di 24 ore organizzato da “CIRGEO dell’ Università di Padova” nel 2009
- Corso di “Euroformazione 2009, i programmi di cooperazione territoriale (IPA,ENPI e DCI) e come presentare una proposta di successo nel programma IPA” organizzato da Unioncamere del Veneto nel 2009
- Partecipazione al “1° convegno italiano sulla riqualificazione fluviale” organizzato da CIRF (Centro Italiano Riqualificazione Fluviale) Sarzana (SP) 2009
- Corso “Nuovo Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto e cenni al SISTRI” organizzato da EAmbiente srl nel 2010
- Corso di “esperto in campo ambientale” di 16 ore organizzato da Eco Utility Company srl nel 2010
- Partecipazione a “La digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti urbani” organizzato da Gruppo Ricicla dell’Università di Milano nel 2010
- Corso di “sistemi informativi territoriali – GIS” presso l’università Ca’ Foscari di Venezia nel 2011
- Corso di “statistica ambientale” presso l’università Ca’ Foscari di Venezia nel 2012
- Summerschool in “modellizzazione exergetica degli ambienti naturali” presso l’università Ca’ Foscari di Venezia nel 2012

Altre attività

- Allenatore di pallacanestro presso la Polisportiva Union Vigonza - Padova dal 1999 al 2008
- Lavori saltuari in locali di ristorazione (pub e bar)
- Addetto alle pubbliche relazioni per locali d’intrattenimento e organizzatore eventi culturali



Esperienze all'estero

- Un mese a Dublino (Irlanda) per studio della lingua inglese nel 1998
- Progetto Erasmus della durata di 6 mesi presso “Wageningen University and Research Centre” in Olanda nel 2006/07

Pubblicazioni e Brevetti

- Baldo G., Franceschetti P. et Al., 2009. *Dalla sorgente alla foce: il fiume come ecosistema aperto. L'esperienza lungo i corsi d'acqua Astico, Leogra e Posina in provincia di Vicenza*. Libro allegato al convegno omonimo
- Franceschetti P., 2009. *Improvement of a solar still by suction of the wet air*. IDA (International Desalination Association) World Congress Dubai 2009
- Franceschetti P., 2010. *Solar still for drinkable water production*. UNOPS (http://www.ideassonline.org/default_eng.asp)
- Franceschetti P., 2010. *New Solar still with the suction of wet air: a solution in the isolated tropic areas*. CARIBDA (Caribbean Desalination Association)
- Franceschetti P., 2011. *SOLWA – SOLar Water*. 3rd EMUNI Research Souk, The Euro-Mediterranean Student Research Multi-conference. 2011
- Franceschetti P., Gonella F. 2012. *New Solar Still with the Suction of Wet Air: A Solution in Isolated Areas*. Journal of Fundamentals of Renewable Energy and Applications (vol. 2 (2012)),
- Franceschetti P., Moretto A., Atzori A. *SOLWA (SOLar Water): metodo per la disidratazione del percolato di discarica attraverso l'energia solare – la sperimentazione nella discarica di Ponte San Nicolò (Padova)*. Sardinia Symposium 2013 - 14th International Waste Management and Landfill Symposium.
- Franceschetti P., Pavan P., Gonella F. *DRYWA – sludge dryer with hot air and dry sludge combustion*. Convegno tecnico/scientifico: Soluzioni e prospettive per la valorizzazione o lo smaltimento dei fanghi di depurazione. Ecomondo 2014
- Brevetto n. IT0001407657 del 30.04.2014 risultante come inventore designato e depositario, attualmente di proprietà della società Solwa Srl., intitolato “*Dispositivo per separare, in soluzioni contenenti acqua, i soluti, in particolare i soluti aventi una tendenza di volatilizzazione inferiore a quella dell'acqua, dal solvente, ovvero dall'acqua, con l'impiego esclusivo di alimentazione energetica da radiazione solare.*”
- Modello di Utilità n. BN2014U000004 del 30/04/2014 risultante come inventore designato, attualmente di proprietà dei vari inventori depositari, intitolato “*Dispositivo per separare soluti da solventi attraverso il cambio di fase a fini depurativi delle acque energeticamente autonomo integrato con pannelli fotovoltaici*”

- Deposito di Domanda di Brevetto n. 102015000054466 del 23/09/2015 risultante come inventore designato, attualmente di proprietà della società Solwa Srl, intitolato *“Apparato di essiccazione di matrici umide e relativo metodo di essiccazione di matrici umide”*

Progetti seguiti

- Studio per la riqualificazione ambientale e la gestione dei fiumi Astico, Leogra e Posina (VI) ai fini della tutela e salvaguardia dell’ittiofauna
- Interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistico – ambientale di un tratto di sponda in destra idraulica del fiume Brenta a Bassano del Grappa (VI)
- DOCUMENTO attestante le ragioni tecniche ed economiche per l’affidamento in house della gestione del servizio Idrico Integrato come richiesto ai sensi dell’art.150 comma 3 del D.Lgs.152/06 per AATO Laguna di Venezia
- Partecipazione a progetti finanziati dalla Comunità Europea in ambito ambientale
- Stesura progetto “LIFE – Aquor” in collaborazione con la Provincia di Vicenza
- Stesura di diversi procedimenti di autorizzazione per impianti di trattamento rifiuti speciali in procedura ordinaria e semplificata (ai sensi dell’art.208 del D.Lgs, 125/06 e s.m.i.)
- Stesura di tre progetti “LIFE” e consulenza in diversi bandi europei
- Stesura di più di 30 relazioni di Verifiche di Assoggettabilità, Valutazioni d’Impatto Ambientale e VINCA (ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Informazioni Aggiuntive

- Docente per 18 ore presso l’Università di Padova, in corsi su “Metodi di valutazione ambientale” dal 2011 al 2014
- Esperto in desalinizzazione e trattamento delle acque
- Membro del IDA “International Desalination Association”
- Membro del CIRF “Centro Italiano Riqualificazione Fluviale” dal 2009 al 2010
- Membro del EDS “European Desalination Society” dal 2011
- Membro di EIP-Water dal 2015
- Membro del direttivo di Legambiente Padova, circolo “Eleonora Chinni” dal 2012 ad oggi.
- Responsabile ambientale dell’associazione “ESPERIA” di Padova dal 2010 al 2012
- Responsabile del progetto SOLWA come “idea per lo sviluppo dell’umanità” del programma IDEASS del UNOPS (Nazioni Unite)
- Vincitore 2011 del progetto “Giovani innovatori 2011” organizzato dalla rivista “Technology Review” del MIT di Boston (USA).
- Vincitore del "progetto impresa 2011" organizzato dal Consorzio IMPAT (Consorzio per la promozione di Imprese ad Alta Tecnologia, costituito da ENEA, Università degli Studi di Ferrara, Padova, Venezia e Tecnopolis PST S.c.a.r.l.)
- Vincitore prima tappa di Start Cup Veneto nel 2011 con il progetto SOLWA.
- Vincitore Premio Nazionale Italiano (PNI) 2011 con il progetto SOLWA.
- Vincitore del Premio Marzotto “L’impresa del futuro” del 2012



- Vincitore del premio “Premio all’Innovazione Amica dell’Ambiente” organizzato da Legambiente nel 2012
- Riconoscimento fra i migliori ricercatori italiani presso “Trieste X 10” nel 2012
- Finalista delle 10 migliori idee della regione Veneto al concorso “Italia Camp” nel 2012
- Oltre 40 articoli giornalistici, riguardanti la ricerca SOLWA, in quotidiani e riviste a tiratura regionale e nazionale. 4 interviste televisive per l’emittente RAI3
- Relatore per diversi convegni di carattere nazionale e internazionale su tematiche ambientali, gestione e strategia d’impresa.
- Co-relatore delle tesi di laurea:
 - “Performance testing of a combined solar and thermal-drying system for biological sludge” a seguito di Laurea Specialistica in Scienze Ambientali svolta da dott. Stefano Grosso, Università Ca’ Foscari di Venezia anno 2013-14
 - “Utilizzo della serra solare DryWa per la disidratazione dei fanghi” a seguito di Laurea Specialistica in Scienze Ambientali svolta da dott.ssa Francesca Rismondo, Università Ca’ Foscari di Venezia anno 2012-13
 - “Allestimento del prototipo di desalinizzatore a serra solare SolWa” a seguito di Laurea triennale in Scienze ambientali svolta da dott.ssa Francesca Rismondo, Università Ca’ Foscari di Venezia anno 2010-11

